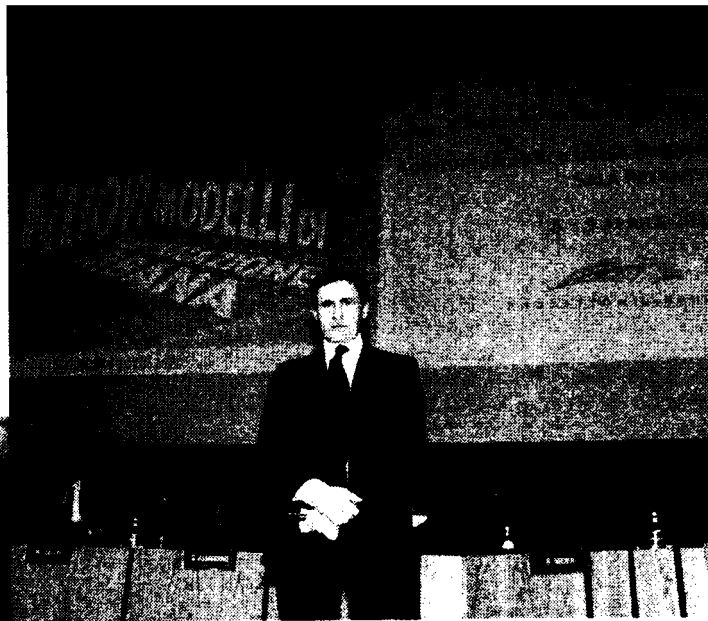


# Architetti ed esperti a confronto per cambiare il volto di Roma

*Nel workshop internazionale organizzato dal Campidoglio all'Auditorium Parco della musica*  
**Dalla riqualificazione del Tevere al potenziamento dei collegamenti con le periferie,  
 passando per la valorizzazione del Porto di Ripetta e il restauro delle caserme**

**A destra  
il sindaco Alemanno  
apre i lavori**

**In basso  
un momento  
del workshop  
internazionale**



**DALLA** riqualificazione del Tevere al potenziamento dei collegamenti con le periferie. Dalla valorizzazione del Porto di Ripetta al restauro delle caserme. Dall'individuazione di nuove aree di raccordo tra centro e periferia all'utilizzo delle aree dismesse come punti di aggregazione pubblica. Riflessione a tutto campo sulla trasformazione di Roma, sul suo sviluppo alla luce della costante crescita della popolazione e del nuovo

ruolo delle periferie dove vive la stragrande maggioranza dei romani.

Ne hanno discusso architetti ed esperti di urbanistica ieri mattina all'Auditorium Parco della musica, in occasione del Workshop internazionale di architettura "Nuovi modelli di trasformazione urbana" organizzato dal Campidoglio. Per riflettere



sullo sviluppo di Roma, secondo l'assessore capitolino all'Urbanistica Marco Corsini bisogna anche considerare "la nuova legge di Roma capitale che conferirà alla città una speciale autonomia in materia statutaria, amministrativa e finanziaria". Mentre, "il federalismo demaniale permetterà al Comune

di acquisire edifici o aree dismesse dallo stato per valorizzare e integrare la città storica e contemporanea, rigenerandola con nuove funzioni d'uso".

Tra gli altri, presenti gli architetti Massimiliano Fuksas, Santiago Calatrava, Richard Meier, Richard Burdett, Peter Calthorpe, Stefano Cordeschi, Roberto D'Agostino, Leon Krier, Paolo Portoghesi, il presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, Amedeo Schiattarella.

Diversi gli spunti lanciati dai protagonisti sullo sviluppo della Capitale. Secondo Portoghesi, ad esempio, "bisogna costruire sei sette piazze nelle periferie per creare davvero una città policentrica". Mentre, parallelamente, "il centro di una città vive nel coraggio di demolire ciò che non ha più senso". E se Portoghesi ha anche lanciato l'invito all'amministrazione comunale per trovare una soluzione "all'incompiuta via dei Fori imperiali", Fuksas ha lanciato un appello affinché "venga preservato l'agro romano".

Nuove urbanizzazioni, secondo l'idea del progettista della Nuvola, possono essere pensate "nelle aree di ricucitura". Al tempo stesso, però, bisogna potenziare il trasporto metropolitano nelle periferie "dove vivono oltre 3 milioni di persone, quan-

do in centro ne vivono poco più di centomila". Proprio per questo, secondo Fuksas, "non ha più senso parlare di periferia", perché ormai rappresenta la città stessa. A livello trasportistico Fuksas propone di "realizzare metropolitane anulari, che colleghino periferie a periferie". Portoghesi, poi, sogna "la riqualificazione del porto di Ripetta", mentre Calthorpe pone l'accento sull'attenzione dell'urbanistica ai cambiamenti climatici. Infine, se Cordeschi suggerisce di coinvolgere "giovani architetti" ai concorsi di progettazione per la riqualificazione, ad esempio, delle caserme dismesse, secondo Leon Krier "i concorsi di idee relativi a opere pubbliche sono una presa in giro. La partecipazione democratica generalizzata non significa nulla, è un disastro. Si perde tempo e non dà buoni risultati sulla creatività, anzi la ferma. L'amministrazione deve scegliere, non fare bandi".

**Miriam Giangiacomo**